# GAZZETTA UFFICIALE

## DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1888 — ROMA — GIOVEDÌ 27 SETTEMBRE — NUM. 228



## SOMMARIO

PARTE UFFICIALE



PARTE NON UFFICIALE.



# PARTE UFFICIALE

## MINISTERO DELL'INTERNO

*ANNO 1888*

### ORDINANZA DI SANITÀ MARITTIMA, N. 11

IL MINISTRO DELL'INTERNO

Vista la legge 20 marzo 1865, allegato *C*, sulla sanità pubblica e le istruzioni ministeriali del 26 dicembre 1871;

**Decreta:**

Da oggi in poi il trattamento sanitario delle navi che verranno nei porti del Regno con patente brutta per febbre gialla, è stabilito come segue:

Art. 1.

Saranno ammesse a libera pratica, in seguito a visita medica, le navi riconosciute in buone condizioni igieniche, sempre che risulti da dichiarazione esplicita del medico di bordo:

*a*) che non siano stati sulle medesime caricati effetti sudici di uso personale o domestico, o, quanto meno, che tali effetti vennero a bordo lavati e disinfettati con mezzi adatti;

*b*) che non siasi verificato durante la traversata alcun caso, ancorachè sospetto, di febbre gialla.

Art. 2.

Saranno ammesse a libera pratica, in seguito a rigorosa visita medica ed a regolari disinfezioni degli effetti sudici di uso personale o domestico, quelle navi che non si trovano nelle condizioni dell'art. 1°, sempre, beninteso, che consti da dichiarazione del medico di bordo, od, in mancanza di questi, del capitano, non esservisi verificato, durante il viaggio, alcun caso della precitata malattia.

Art. 3

Saranno ammesse a libera pratica colle precauzioni accennate nell'articolo precedente, le navi provvedute di medico a bordo, le quali, pur avendo avuto casi di febbre gialla durante il viaggio, ne siano rimaste immuni, per 12 giorni almeno, dopo la piena guarigione o la morte dei colpiti.

In questo caso però sarà necessaria un'attestazione del medico dalla quale risulti che siano state praticate le più rigorose disinfezioni degli effetti appartenenti ai malati e dei locali in cui essi furono curati.

Art. 4.

Saranno dirette alla stazione sanitaria marittima, che caso per caso verrà designata da questo Ministero, quelle navi che, dopo aver avuto casi di febbre gialla a bordo, arrivino in un porto del Regno e non si trovino nelle condizioni dell'articolo precedente.

Queste navi potranno anche trasferirsi direttamente alla stazione dell'Asinara, prima di approdare a qualsiasi porto italiano, per subirvi le pratiche che dal Ministero stesso verranno ordinate.

Art. 5.

Sarà in ogni caso vietato a qualunque nave proveniente da regioni infette da febbre gialla di scaricare nei porti la loro zavorra, se risulti di terra o sabbia: tale operazione dovrà farsi in alto mare alla distanza di 5 chilometri, almeno, dalla spiaggia.

Art. 6.

Colla presente deve intendersi in ogni sua parte revocata la precedente ordinanza del 29 maggio 1878, N. 9.

I signori Prefetti delle provincie marittime, le Capitanerie e gli Uffici di porto sono incaricati della esecuzione della presente.

Roma, 26 settembre 1888.

*Il Ministro:* CRISPI.

# LEGGI E DECRETI

*Il Numero* **5698** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Visto l'art. 1° del Regio decreto 11 novembre 1884, N. 2773 (Serie 3ª);

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno, Presidente del Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

L'articolo predetto è modificato come appresso:

È instituita presso il Ministero dell'Interno una Commissione centrale con incarico di dar parere intorno alle proposte che le Commissioni circondariali stabilite con l'art. 4 del Regio decreto 28 agosto 1867, N. 3812, potranno fare per la concessione delle medaglie a coloro che si sono resi benemeriti della salute pubblica.

Detta Commissione sarà composta come appresso:

*a*) Il procuratore generale del Re presso la Corte d'appello di Roma e membro nato del Consiglio superiore di sanità, il quale assumerà la presidenza;

*b*) Il medico ispettore del Corpo sanitario militare residente a Roma e membro nato del Consiglio superiore di sanità;

*c*) Il direttore della Sanità pubblica del Regno;

*d*) Due direttori capi di divisione ovvero ispettori generali presso il Ministero dell'Interno;

*e*) Un primo segretario presso il Ministero dell'Interno il quale disimpegnerà le funzioni di segretario della Commissione.

I componenti la detta Commissione saranno nominati con decreto del Ministero dell'Interno.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Monza, addì 7 settembre 1888.

**UMBERTO.**

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

---

*Il Numero* **5398** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Visto il decreto reale del 20 giugno 1871, N. 323 (Serie 2ª);

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro Segretario di Stato per gli Affari interni;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

La Commissione di cui all'art. 13 del Regio decreto del 20 giugno 1871, N. 323 (Serie 2ª) è composta come segue:

Il sottosegretario di Stato, presidente;

I tre direttori generali del Ministero;

Il direttore dell'ufficio di Sanità;

I direttori capi di divisione della prima, della sesta e della nona divisione del Ministero;

Un ispettore generale a scelta del Ministro.

Le funzioni di segretario saranno esercitate da un impiegato della 1ª divisione.

Art. 2.

La Commissione si riunisce d'ordine del Ministro, il quale stabilisce le materie che dovranno dalla medesima essere trattate.

Art. 3.

La Commissione delibera a maggioranza di voti.

Perchè le deliberazioni della Commissione siano valide, basta la presenza di cinque dei suoi membri.

Art. 4.

Le deliberazioni della Commissione saranno sottoposte al giudizio del Ministro.

Art. 5.

Con decreto ministeriale saranno stabilite le norme secondo le quali la Commissione dovrà procedere nella trattazione degli affari.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Sant'Anna di Valdieri, addì 18 agosto 1888.

**UMBERTO.**

CRISPI.

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

---

*Il Numero* **5699** *(Serie 3ª) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

UMBERTO I

**per grazia di Dio e per volontà della Nazione**

RE D'ITALIA

Vista la legge 19 giugno u. s., N. 5455 (Serie 3ª), colla quale fu approvato lo stato di previsione della spesa del Ministero dell'Interno per l'esercizio finanziario 1888-89;

Vista la legge 12 febbraio 1888, N. 5195 (Serie 3ª), colla quale fu istituito l'Ufficio del Sottosegretario di Stato in ciascun Ministero;

Veduti i Nostri decreti 6 marzo 1881, N. 89 (Serie 3ª), 10 gennaio 1886, N. 3628 (Serie 3ª) e 30 giugno 1887, N. 4732 (Serie 3ª), coi quali furono stabiliti i ruoli organici del personale del Ministero dell'Interno, attualmente in vigore;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio, Ministro Segretario di Stato per gli Affari dell'Interno;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Il ruolo del personale del Ministero dell'Interno è stabilito in conformità dell'unita tabella, vidimata d'ordine Nostro dal Ministro dell'Interno.

Art. 2.

Con la prima attuazione del ruolo, di cui all'art. 1, il personale dell'Ufficio centrale di Segreteria del Tiro a se-

gno ed il nuovo Capo di sezione di Ragioneria, saranno nominati a scelta fra coloro, i quali, pei loro studi o pei servizi prestati all'Amministrazione dello Stato, il Ministro dell'Interno riterrà idonei all'impiego al quale potranno essere chiamati.

In seguito, le ammissioni, le nomine e le promozioni, saranno regolate dalle disposizioni e norme vigenti per gl'impiegati del Ministero dell'Interno.

Art. 3.

Alla nomina del Direttore della Sanità presso il Ministero dell'Interno, sono applicabili le disposizioni di cui al 1° comma dell'articolo precedente, non che quelle portate dagli articoli 1 e 2 del R. decreto 4 settembre 1887, N. 4937 (Serie 3ª).

Nulla poi è innovato a quanto è stabilito col R. decreto succitato intorno al personale dell'Ufficio tecnico di Sanità.

**Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.**

**Dato a S. Anna di Valdieri, addì 18 agosto 1888.**

**UMBERTO.**

**CRISPI.**

Visto, *Il Guardasigilli:* ZANARDELLI.

## Personale del Ministero dell'Interno

RUOLO ORGANICO approvato con R. decreto 18 agosto 1888 N. 5699 (Serie 3ª)

| N. | Qualifica | Stipendio | Totale |
|---|---|---|---|
| 1 | Ministro | L. 25,000 | L. 25,000 |
| 1 | Sotto Segretario di Stato | » 10,000 | » 10,000 |
| 2 | Totale | | L. 35,000 |
| | *Carriera Amministrativa.* | | |
| 3 | Direttori Generali | L. 9,000 | L. 27,000 |
| 1 | Direttore della Sanità pubblica | » 7,000 | » 7,000 |
| 7 | Direttori Capi di Divisione ed Ispettori Generali di 1ª classe | » 7,000 | » 49,000 |
| 7 | Id. di 2ª id. | » 6,000 | » 42,000 |
| 10 | Capi Sezione di 1ª classe | » 5,000 | » 50,000 |
| 10 | Id. di 2ª id. | » 4,500 | » 45,000 |
| 17 | Primi Segretari di 1ª classe | » 4,000 | » 68,000 |
| 20 | Id. di 2ª id. | » 3,500 | » 70,000 |
| 21 | Segretari di 1ª classe | » 3,000 | » 63,000 |
| 14 | Id. di 2ª id. | » 2,500 | » 35,000 |
| 6 | Id di 3ª id. | » 2,000 | » 12,000 |
| 116 | Totale | | L. 468,000 |
| | *Carriera di Ragioneria.* | | |
| 1 | Direttore Capo di Ragioneria | L. 6,000 | L. 6,000 |
| 4 | Ragionieri Capi Sezione di 1ª classe | » 5,000 | » 20,000 |
| 3 | Id. di 2ª id. | » 4,500 | » 13,500 |
| 11 | Ragionieri di 1ª classe | » 4,000 | » 44,000 |
| 10 | Id. di 2ª id. | » 3,500 | » 35,000 |
| 10 | Id. di 3ª id. | » 3,000 | » 30,000 |
| 9 | Computisti di 1ª classe | » 2,500 | » 22,500 |
| 5 | Id. di 2ª id. | » 2,000 | » 10,000 |
| 53 | Totale | | L. 181,000 |
| | *Carriera d'ordine.* | | |
| 2 | Direttori degli Uffici d'ordine | L. 4,000 | L. 8,000 |
| 7 | Archivisti di 1ª classe | » 3,500 | » 24,500 |
| 6 | Id. di 2ª id. | » 3,000 | » 18,000 |
| 5 | Id. di 3ª id. | » 2,500 | » 12,500 |
| 20 | Ufficiali d'Ordine | » 2,000 | » 40,000 |
| 40 | Totale | | L. 103,000 |
| | *Basso servizio.* | | |
| 1 | Commesso del Ministro | L. 1,800 | L. 1,800 |
| 1 | Usciere maggiore | » 1,500 | » 1,500 |
| 9 | Capi Uscieri | » 1,400 | » 12,600 |
| 9 | Uscieri di 1ª classe | » 1,300 | » 11,700 |
| 8 | Id. di 2ª id. | » 1,200 | » 9,600 |
| 6 | Id. di 3ª id. | » 1,100 | » 6,600 |
| 34 | Totale | | L. 43,800 |

RIEPILOGO.

| N. | Voce | Importo |
|---|---|---|
| 1 | Ministro | L. 25,000 |
| 1 | Sotto Segretario di Stato | » 10,000 |
| 116 | Impiegati della carriera Amministrativa | » 468,000 |
| 53 | Id. di Ragioneria | » 181,000 |
| 40 | Id. d'ordine | » 103,000 |
| 34 | Personale di basso servizio | » 43,800 |
| 245 | Totale generale dell'ammontare della spesa | L. 830,800 |

Visto: *d'ordine di S. M.*

Il Ministro: CRISPI.

ERRATA CORRIGE.

Nella pubblicazione del R. decreto del 29 agosto ultimo, N. 5693, Serie 3ª, che modifica le norme per la presentazione delle domande di pensione delle famiglie dei militari e degli operai dipendenti dai Ministeri della Guerra e della Marina, riportato nella *Gazzetta Ufficiale* del 24 corr., è stato erroneamente stampato all'art. 1, penultima riga, la parola *sono* in possesso ecc., invece di *sieno*.

# NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

**Disposizione** *fatta nel personale del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.*

Con Regio decreto del 18 settembre 1888:

È accettata la volontaria dimissione presentata da Varsi Antonio, dalla carica di segretario nella carriera amministrativa del Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti.

**Disposizioni** *fatte nel personale dell'Amministrazione giudiziaria:*

Con Regi decreti del 18 settembre 1888:

Veronesi cav. Giovanni, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Brescia, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1, lettera *a*, della legge 14 aprile 1864, N. 1731, dal 1° ottobre 1888.

Melegari cav. Giovanni, sostituto procuratore generale presso la Corte d'appello di Casale, è tramutato a Brescia, a sua domanda.

Alaimo Giuseppe, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Caltanissetta, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute e per mesi quattro, a decorrere dal 1° ottobre 1888.

Jadone Leopoldo, aggiunto giudiziario presso il Tribunale civile e correzionale di Girgenti, è collocato in aspettativa per motivi di salute in seguito a sua domanda e per mesi due, dal 20 settembre 1888.

Visalli Muscianisi Antonino, pretore del mandamento di Gazzi, è tramutato al mandamento di Gesso.

Salvo Perroni Giampaolo, pretore del mandamento di Santa Teresa di Riva, è tramutato al mandamento di Gazzi.

Solyma Domenico, pretore del mandamento di Milazzo, è tramutato al mandamento di Santa Teresa di Riva.

Furnari Michele, pretore del mandamento di Rometta, è tramutato al mandamento di Milazzo.

Alessi Giovanni, pretore del mandamento di Naso è tramutato al mandamento di Rometta.

Truppi Vincenzo, pretore del mandamento di Cesarò, è tramutato a mandamento di Naso.

Sebastiani Gennaro, pretore del mandamento di Gangi, è tramutato al mandamento di Cesarò.

Micheletti Vincenzo, pretore del mandamento di Ancarano, è tramutato al mandamento di Sassa.

Manetti Gino, pretore del mandamento di Sassa, è tramutato al mandamento di Ancarano.

Cavaleri Cesare, pretore del mandamento di Grossotto, è tramutato al mandamento di Borghetto Lodigiano.

D'Onofrio Carlo, pretore del mandamento di Palena, è tramutato al mandamento di Villa Santa Maria.

Borgazzi Pier Romeo, pretore del mandamento di Terranova Pausania, è tramutato al mandamento di Gavoi.

Giura Giosuè, pretore del mandamento di San Giorgio La Molara, è tramutato al mandamento di Accumoli, lasciandosi quello di Sant'Antioco vacante per l'aspettativa del pretore Placidi Giovanni Giuseppe.

Marrè Efisio, uditore in missione temporanea di vice pretore al mandamento di Carrara con l'indennità mensile di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Grossotto, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Foppiano Luigi, uditore in temporanea missione di vice pretore al mandamento di Carrara con la mensile indennità di lire 100, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di San Marco in Lamis, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Corda Giammaria, avvocato in Sassari, avente i requisiti di legge, è nominato pretore del mandamento di Terranova Pausania, con l'annuo stipendio di lire 2,200.

Poggi Carlambrogio, vice pretore del 1° mandamento di Firenze, è tramutato al mandamento di Bagno di Romagna con incarico di reggere l'ufficio in mancanza del titolare.

Fusco Gennaro, uditore e vice pretore del mandamento di Benevento, è dispensato, a sua domanda, dalle funzioni di vice pretore ed è applicato nella sua qualità di uditore al Tribunale civile e correzionale di Benevento.

Lombardini Filippo, vice pretore del mandamento di Sezze, è sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

Liberatore Giuseppe, pretore del mandamento di Manduria, è collocato a riposo, a sua domanda, dal 1° ottobre 1888, ai termini dell'art. 1°, lett. *B*, della legge 14 aprile 1864, N. 1731.

Nardi Giuseppe, pretore del mandamento di Longobucco, è dispensato da ulteriore servizio dal 1° ottobre 1888 ed è ammesso a far valere i suoi titoli al conseguimento di quella pensione od indennità che possa spettargli a termini di legge.

Testa Giovanni Stefano, vice pretore del mandamento Sestiere Molo in Genova, è tramutato al mandamento di Savona.

Murialdo Pietro, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Savona.

Scapaccini Angelo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Cairo Montenotte.

Viola Giuseppe, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Cairo Montenotte.

Pietrazzini Pietro, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Piazza al Serchio.

Cerchi Angelo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Sesta Godano.

Muratorio Alberto, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Diano Marina.

Boccardo Nicolò, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Varese Ligure.

Foppiani Giovanni Andrea, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Cicagna.

Vercellis Carlo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento Sestiere San Vincenzo in Genova.

Consigliere Paolo, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Recco.

Fadecola Giovanni, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Roccasecca.

Sono accettate le dimissioni presentate da Meneguzzi Martino dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Belluno.

A Giaracà Francesco, di cui con Regio decreto del 25 settembre 1885, furono accettate le dimissioni dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Siracusa, è conferito il titolo e grado onorifico di pretore.

Sono accettate le dimissioni presentate:

da Antico Enrico, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Portogruaro;

da Gozzo Emanuele, dall'ufficio di vice pretore del mandamento di Siracusa, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di pretore.

Con decreto ministeriale 19 settembre 1888:

Massola Gian Carlo, uditore presso la Regia procura del Tribunale di Genova, è destinato alla Regia procura generale presso la Corte d'appello di Genova.

Con Regi decreti in data 22 settembre 1888:

Guiscardi cav. Roberto, consigliere della Corte d'appello di Venezia, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per motivi di salute per tre mesi, dal 1° ottobre 1888, con l'assegno in ragione di annue lire 3,500.

Puccini Vivenzio, presidente del Tribunale civile e correzionale di Lecce, è tramutato ad Aquila, a sua domanda.

Majone Francesco, presidente del Tribunale civile e correzionale di Aquila, è tramutato a Lecce, a sua domanda

Marzano Rosario, giudice del Tribunale civile e correzionale di Lecce, è collocato a riposo, a sua domanda, nei termini dell'art. 1°, lettera *A*, della legge 14 aprile 1864, N. 1731, dal 1° ottobre 1888, e gli è conferito il titolo e grado onorifico di vice presidente di Tribunale.

Sperotto Carlo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Vicenza, applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali, è incaricato ivi della istruzione dei processi penali, con l'annua indennità di lire 400.

Ruzzo Vincenzo, giudice del Tribunale civile e correzionale di Vicenza, è applicato all'ufficio d'istruzione dei processi penali presso lo stesso Tribunale, con l'annua indennità di lire 400.

Fracchia Francesco, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Dogliani.

Giammusso Salvatore, avente i requisiti di legge, è nominato vice pretore del mandamento di Campobello di Licata.

Con decreto ministeriale 22 settembre 1888:

A Bentivegna comm. Vincenzo, consigliere alla Corte d'appello di Venezia, applicato alla Corte di cassazione di Palermo, è assegnata l'annua indennità di lire 1000, dal 1° ottobre 1888.

A Lamantia cav. Vito, consigliere della Corte di appello di Cagliari, applicato alla Corte di cassazione di Palermo, è assegnata l'annua indennità di lire 1000, dal 1° ottobre 1888.

Ad Onnis cav. Efisio, consigliere della Corte d'appello di Lucca, applicato alla Corte di cassazione di Torino, è assegnata l'annua indennità di lire 1000, dal 1° ottobre 1888.

## DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

### SMARRIMENTO DI RICEVUTA (2ª *pubblicazione*).

Fu dichiarato lo smarrimento della ricevuta N. 215 stata rilasciata addì 18 luglio 1888 dall'Intendenza di Finanza di Benevento coi numeri 2327 di protocollo e N. 2824 di posizione al sig. Parenti Carlo fu Giuseppe pel deposito da lui fatto di N. 2 certificati del consolidato 5 0|0 per la complessiva rendita annua di L. 125 con decorrenza dal 1° luglio 1887 per essere muniti di un nuovo mezzo foglio di compartimenti per la riscossione delle rate semestrali.

Ai termini dell'art. 334 del regolamento approvato con R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione del presente avviso, gli esibiti certificati, stati già muniti del richiesto mezzo foglio di compartimenti, verranno restituiti al sig. Carlo Parenti, senza obbligo di presentare la ricevuta suddetta che diverrà nulla e di nessun valore.

Roma, 3 settembre 1888.

*Il Direttore Generale*: NOVELLI.

## DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

### Avviso.

Il 25 corrente in Piazzola sul Brenta, in provincia di Padova, è stato aperto un Ufficio telegrafico governativo al servizio del governo e dei privati con orario limitato di giorno.

Roma, li 26 settembre 1888.

# R. SCUOLA D'APPLICAZIONE PER GLI INGEGNERI IN TORINO

ANNO SCOLASTICO 1887-88

Classificazione degli allievi che nelle sessioni primaverile ed estiva riportarono il diploma di Ingegnere civile, d'Ingegnere industriale o Architetto.

| N. d'ordine | INGEGNERI CIVILI | VOTI OTTENUTI | | |
|---|---|---|---|---|
| | | Nelle prove di profitto su 1200 | Nell'esame generale su 100 | Totale su 1300 |
| 1 | Bigazzi Silvio di Massimo da Certaldo (Firenze) . | 1137 | 98 | 1235 |
| 2 | Baggi Vittorio di Costante da Olengo (Novara) . . . . | 1133 | 100 | 1233 |
| 3 | Molteni Giulio del fu Simone da Como . . . . . | 1131 | 100 | 1231 |
| 4 | Caramagna Aristide di Giuseppe da Torino. | 1130 | 100 | 1230 |
| 5 | Pugno Alfredo di Giuseppe da Genova . | 1109 | 100 | 1209 |
| 6 | Cesaris-Demel Teodoro del fu Pietro da Verona | 1084 | 95 | 1179 |
| 7 | Eynard Emilio di Carlo da Torino . . . . . . | 1080 | 95 | 1175 |
| 8 | Mutarelli Angelo del fu Vincenzo da Pellezzano (Salerno) . | 1085 | 90 | 1175 |
| 9 | Mondini Luigi di Giovanni da S. Martino Beliseto (Cremona) . | 1083 | 85 | 1168 |
| 10 | Landriani Carlo di Ernesto da Milano . | 1071 | 90 | 1161 |
| 11 | Arnò Riccardo di Valentino da Torino | 1060 | 100 | 1160 |
| 12 | Ionghi Cesare di Giovanni da Milano . | 1058 | 98 | 1156 |
| 13 | Fois Amico di Daniele da Cagliari . | 1028 | 90 | 1118 |
| 14 | Cassa Lodovico di Andrea da Brescia. . . . . . | 1022 | 95 | 1117 |
| 15 | Basil Achille di Massimiliano da Nizza Marittima (Francia). | 1017 | 95 | 1112 |
| 16 | Ruà Domenico di Cesare da Torino . . . . . . | 1015 | 95 | 1110 |
| 17 | Bertinetti Francesco di Giovanni da Vercelli (Novara) | 1024 | 85 | 1109 |
| 18 | Mazza Adolfo di Antonio da Rivanazzano (Pavia) | 1021 | 85 | 1106 |
| 19 | Girola Michele di Carlo da Capua (Caserta) . . . . | 1013 | 90 | 1103 |
| 20 | Barbusca Vincenzo di Giuseppe da Castrogiovanni (Caltanissetta) | 1018 | 80 | 1098 |
| 21 | Grosso Gio. Andrea di Domenico da Desana (Novara) | 1004 | 85 | 1089 |
| 22 | Grupallo Quinto di Giovanni da Bioglio (Novara) . | 1000 | 88 | 1088 |
| 23 | Passigli Ernesto di Alberto da Firenze . . . . | 1006 | 82 | 1088 |
| 24 | Milano Giovanni di Donantonio da Gioja del Colle (Bari) . | 1016 | 70 | 1086 |
| 25 | Scotto Rodolfo di Giovanni da Savona (Genova) . | 995 | 80 | 1075 |
| 26 | Ferigo Giuseppe di Leonardo da Udine . | 983 | 85 | 1068 |
| 27 | Ferrari Sigismondo di Vincenzo da Torino . | 975 | 80 | 1055 |
| 28 | Fraizzoli Cesare di Francesco da Verona . | 975 | 78 | 1053 |
| 29 | Riccio Arnaldo di Camillo da Torino . . . . | 968 | 80 | 1048 |
| 30 | Campagna Leopoldo di Michele da Susa (Torino) . . | 966 | 80 | 1046 |

| N. d'ordine | INGEGNERI CIVILI | VOTI OTTENUTI | | |
|---|---|---|---|---|
| | | Nelle prove di profitto su 1200 | Nell'esame generale su 100 | Totale su 1300 |
| 31 | Pozzi Giovanni di Carlo Emanuele da Vespolate (Novara) | 961 | 82 | 1043 |
| 32 | Bonnet Stefano di Raimondo da Comacchio (Ferrara) | 954,500 | 85 | 1039,500 |
| 33 | Aschieri Tommaso del fu Giovanni da Torino | 963 | 72 | 1035 |
| 34 | Ricci Alessandro del fu Carlo da Mortara (Pavia) | 958 | 70 | 1028 |
| 35 | Barontini Cesare di Emilio da Firenze | 944 | 80 | 1024 |
| 36 | Banandi Giovanni di Carlo da Torino | 932 | 90 | 1022 |
| 37 | Calligaris Gio. Battista di Domenico da Tolmezzo (Udine) | 939 | 80 | 1019 |
| 38 | Vignolo Gerolamo del fu Giovanni da Rapallo (Genova) | 929 | 75 | 1004 |
| 39 | Moriondo Alberto di Antonio da Novara | 913 | 88 | 1001 |
| 40 | Amato Francesco di Vincenzo da Raccuia (Messina) | 918 | 70 | 988 |
| 41 | Bionda Cesare del fu Pietro da Premosello (Novara) | 908 | 78 | 986 |
| 42 | De Sario Francesco di Michele da Modugno (Bari) | 891 | 78 | 969 |
| 43 | Barale Giuseppe del fu Francesco da Barolo (Cuneo) | 888,500 | 70 | 958,500 |
| 44 | Pedrazzini Carlo di Giuseppe da Corbesate (Pavia) | 883 | 70 | 953 |
| 45 | Fornelli Scipione di Michele da Scalenghe (Torino) | 868 | 80 | 948 |
| 46 | Musso Candido del fu Bartolomeo da Bastia (Cuneo) | 857,500 | 80 | 937,500 |
| 47 | Olivari Emilio Tommaso di Luigi da Genova | 835 | 90 | 925* |
| 48 | Strada Otello di Primo da Vigevano (Pavia) | 855 | 70 | 925* |
| 49 | Carminati Ettore di Luigi da Bergamo | 845,500 | 70 | 915,500 |
| 50 | Ardoino Enrico Emilio del fu Stefano Domenico da Piacenza | 843 | 70 | 913 |
| 51 | Nieri Luigi di Rinaldo da Pistoja (Firenze) | 811,500 | 80 | 891,500 |
| 52 | Carena Luigi di Francesco da Voghera (Pavia) | 807,500 | 72 | 879,500* |
| 53 | Oppizzio Enrico di Giuseppe da S. Colombano (Milano) | 807,500 | 70 | 877,500 |
| 54 | Gargano Saverio di Vito Rocco da Montrone (Bari) | 804,500 | 70 | 874,500 |
| 55 | Pozzo Carlo di Antonio da Somma Lombarda (Milano) | 801,666 | 70 | 871,666 |
| 56 | Imbert Giacomo Paolo di Gio. Battista da Torino | 786,333 | 70 | 856,333 |
| 57 | Gaudio Roffale di Vincenzo da Bari | 771,500 | 75 | 846,500 |
| 58 | Righetti Pietro di Giovanni da Intra (Novara) | 770 | 75 | 845 |
| 59 | Ravazza Carlo di Adolfo da Mombercelli (Alessandria) | 765,500 | 75 | 840,500* |
| 60 | Maiotti Costantino di Attilio da Torino | 711 | 70 | 781 |
| 61 | Gandini Gerolamo di Domenico da Milano (fuori di classificazione) | — | 72 | — |

| N. d'ordine | INGEGNERI INDUSTRIALI | VOTI OTTENUTI | | |
|---|---|---|---|---|
| | | Nelle prove di profitto su 1200 | Nell'esame generale su 100 | Totale su 1300 |
| 1 | Bacci Calro di Giuseppe da Prato (Firenze) | 1171 | 100 | 1271 |
| 2 | Cremonesi Francesco di Carlo da Chieve (Cremona) . | 1073 | 100 | 1173 |
| 3 | Rocca-Rey Attilio di Carlo da Salò (Brescia) | 1053 | 88 | 1141 |
| 4 | Baranello Domenico di Carmine da Ferrazzano (Campobasso) . | 1026 | 95 | 1121 |
| 5 | Baraggioli Ettore di Gaudenzio da Milano . | 1021 | 95 | 1116 |
| 6 | Carbonelli Emilio del fu Stefano da Alessandria . | 973 | 100 | 1073 |
| 7 | Colombo Israel di Michele da Asti (Alessandria) . | 982 | 90 | 1072 |
| 8 | Revelli Bethel Abiel di Luigi da Sciolze (Torino) | 942,500 | 95 | 1037,500 |
| 9 | Bosso Domenico di Giacomo da Mombercelli (Alessandria). | 906 | 90 | 996 |
| 10 | Sismondi Alfredo di Chiaffredo da Ceva (Cuneo) | 890 | 92 | 982 |
| 11 | Risso Federico del fu Carlo da Fabriano (Ancona) | 822,500 | 90 | 972,500 |
| 12 | Ricci Luigi di Giuseppe da Asti (Alessandria) | 885,500 | 85 | 970,500 |
| 13 | Bobbio Giuseppe di Pietro da Novara . | 874 | 85 | 959 |
| 14 | Cattaneo Roberto del fu Baldassarre da Zibido S. Giacomo (Milano) . | 860,500 | 90 | 950,500 |
| 15 | Boghetto Vittore di Fortunato da Bigolino (Treviso) . | 860,500 | 85 | 945,500 |
| 16 | Berlucchi Giovanni del fu Filippo da Lodi (Milano) . | 853 | 80 | 933 * |
| 17 | Segro Salvatore di Franco da Saluzzo (Cuneo) . | 838 | 80 | 918 |
| 18 | Cantelli Enrico di Gerolamo da Genova | 771,500 | 72 | 843,500 * |
| 19 | Maccario Augusto di Stefano da Vasto (Abruzzo Citra) | 755 | 73 | 828 * |
| 20 | De Santis Vincenzo di Vincenzo da Trapani | 757,500 | 70 | 827,500 . |

| N. d'ordine | ARCHITETTI | VOTI OTTENUTI | | |
|---|---|---|---|---|
| | | Nelle prove di profitto su 1200 | Nell'esame generale su 100 | Totale su 1300 |
| 1 | Purgatori Giuseppe del fu Andrea da Cagli (Pesaro) . | 699,833 | 100 | 799,833 |

* Quelli segnati con asterisco ottennero il Diploma nella Sessione suppletoria primaverile.

# CONCORSI

## MINISTERO di Agricoltura, Industria e Commercio

(DIREZIONE GENERALE DELL'AGRICOLTURA)

CONCORSO NAZIONALE A PREMI FRA LE LATTERIE

*Il Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio*

Visto il Regio decreto del dì 10 agosto 1888, col quale viene bandito un concorso nazionale a premi fra le latterie sociali e private per promuoverne la istituzione;

Visto l'art. 3 del suddetto Regio decreto col quale viene stabilito che con decreto ministeriale saranno indicate le norme per la classificazione dei premi e per disciplinare il concorso;

Sulla proposta del Direttore generale dell'Agricoltura;

**Decreta:**

Art. 1. È aperto un concorso per le latterie sociali, o private, ai seguenti premi, lo ammontare dei quali deve essere adoperato nel miglioramento dei locali, nell'acquisto di macchine o attrezzi pel caseificio, o in altro modo che contribuisca al progresso ed allo sviluppo dell'azienda premiata:

| | | | | | |
|---|---|---|---|---|---|
| Categoria | *A* | n. 3 premi | di. . . . . | L. 600 | ciascuno |
| Id. | *B* | » 2 » | di 1ª classe di. | » 1,200 | » |
| Id. | *B* | » 2 » | di 2ª classe di. | » 600 | » |
| Id. | *C* | » 3 » | di. . . . . | » 600 | » |
| Id. | *D* | » 2 » | di 1ª classe di. | » 1,200 | » |
| Id. | *D* | » 2 » | di 2ª classe di. | » 600 | » |
| Id. | *E* | » 3 » | di. . . . . | » 600 | » |

Art. 2. Ai premi della categoria *A* possono concorrere quelle latterie sociali:

*a*) che entreranno in attività nel periodo che decorre dalla pubblicazione del presente decreto a tutto il 31 dicembre 1889;

*b*) che si compongano di almeno 10 soci;

*c*) che abbiano un cascinaio stipendiato addetto alla latteria;

*d*) che sieno disciplinate da uno statuto nel quale sia dichiarato obbligatorio il vincolo sociale per un periodo non più breve di un triennio;

*e*) che raccolgano almeno 300 litri di latte ciascun giorno;

*f*) che abbiano per iscopo non solo la produzione, ma ben anche lo spaccio in comune dei prodotti principali (burro e formaggio) o del prodotto principale, quando la latteria fosse destinata esclusivamente o precipuamente all'uno o all'altro dei prodotti surriferiti; salvo, ben inteso, la facoltà ai soci di dividersi in natura la parte dei prodotti stessi, necessaria pei bisogni delle rispettive famiglie.

I premi saranno conferiti a quelle latterie che dimostreranno un impianto più razionale ed un lodevole indirizzo tanto tecnico che economico.

Art 3. Ai premi della categoria *B* possono concorrere quelle latterie, siano esse costituite per associazioni, siano private, che entrano in attività nel periodo e colle norme summentovate:

*a*) che abbiano meglio saputo fabbricare formaggi esteri più accreditati in commercio, cioè Emmenthal, Gruyères grassi, mezzo grassi e magri, Battelmatt, Sbrinz, Edam, Roquefort, Brie, Bondons, ecc.;

*b*) che impieghino nella fabbricazione medesima non meno di 100 ettolitri di latte all'anno, qualunque sia il numero dei componenti l'associazione.

Art. 4 I premi della categoria *C* sono destinati alle latterie sociali o private, istituite nel periodo suddetto, che abbiano meglio saputo realizzare pulizia, facilità di fabbricazione, risparmio di tempo e di combustibile, ed uso di nuovi attrezzi, producendo formaggi nostrali ed imitando la produzione di formaggi esteri.

Art. 5. I premi della categoria *D* sono destinati a quelle altre latterie concorrenti, sieno sociali, sieno private, che fondate nel periodo fissato dal presente decreto e non trovandosi nelle condizioni prescritte dal medesimo per aspirare ai premi delle categorie precedenti, abbiano istituito appositi locali razionali pel caseificio o abbiano migliorati quelli già esistenti.

Art. 6. Le latterie concorrenti, quand'anche abbiano titoli per aspirare a più di un premio, non potranno conseguirne che uno soltanto. Sarà però titolo di preferenza per le latterie concorrenti al conseguimento dei premi medesimi, l'avere ammesso con buoni risultamenti nei loro laboratori degli apprendisti e più ancora delle apprendiste.

Art. 7 Le dichiarazioni dei concorrenti ai premi devono essere mandate per mezzo della Prefettura, del Comizio o delle Associazioni agrarie del luogo, al Ministero d'Agricoltura non più tardi del 30 giugno 1890. Le latterie sociali devono consegnare:

*a*) il contratto sociale o statuto;

*b*) una relazione intorno all'origine della latteria, all'ammontare delle spese di prima fondazione, al numero dei soci che la compongono, al numero delle vacche di cui si lavora il latte, alla quantità di latte consegnato quotidianamente da ogni compartecipante, ed allo spaccio in comune dei prodotti;

*c*) il bilancio di esercizio per un periodo non più breve di un semestre;

*d*) una dichiarazione, dalla quale risulti che la società avrà vita per tre anni almeno dalla data della domanda di concorso.

Per le latterie non sociali è richiesto l'invio del bilancio, e di una particolareggiata relazione rispetto all'origine ed alla importanza della cascina e dei prodotti che se ne ottengono.

Art. 8. I premi della categoria *E* sono stabiliti per quelle latterie sociali o private le quali, sorte nel periodo di che sopra, durante almeno sei mesi dell'anno, valendosi delle scrematrici meccaniche, fabbricheranno esclusivamente burro utilizzando il latte centrifugato in altro modo che non sia la fabbricazione del formaggio.

Le latterie concorrenti a tali premi devono inviare nel tempo stabilito nel precedente art. 7 apposita relazione corredata dei dati opportuni sulla quantità del latte adoperato; della crema e del burro ottenuto; sull'utilizzazione del latte magro, e finalmente di tutti quei dati economici che potessero valere a mettere in chiaro la convenienza o meno del sistema adottato.

Art 9. Sono stabiliti otto premi di lire 50 ciascuno pei casari delle latterie che prenderanno parte al presente concorso, e che avranno dato prova di maggior capacità nella fabbricazione dei prodotti caseari di qualsiasi qualità.

Di questi premi, quattro sono riservati ai casari delle latterie sociali, e gli altri quattro ai casari delle latterie anche non costituite per associazioni.

Art. 10. La Commissione che verrà istituita dal Ministero per giudicare il presente concorso dovrà, per mezzo di uno dei suoi componenti, visitare le latterie concorrenti; per cui esse sono tenute di fornire alla Commissione medesima od al suo rappresentante, non solo le notizie di cui potrà abbisognare, ma a presentargli i registri dell'azienda e ad acconsentire ogni altra indagine.

Art. 11. Le dichiarazioni ed i documenti di cui agli articoli 7 e 8 verranno insieme alla relazione della Commissione giudicatrice sottoposti all'esame ed al giudizio del Consiglio di agricoltura, sulla proposta del quale il Ministero aggiudicherà, entro l'anno 1890, alle latterie concorrenti ed ai casari delle medesime, i premi stabiliti dagli articoli 1 e 9.

Roma, 10 agosto 1888.

*Il Ministro:* B. GRIMALDI.

---

RELAZIONE *della Commissione pel concorso alla cattedra di professore straordinario di calcolo infinitesimale nella R. università di Modena.*

La Commissione pel concorso al posto di professore straordinario di calcolo infinitesimale nella R. università di Modena dopo essersi costituita nella prima seduta del 7 ottobre nel seguente modo:

Prof Brioschi Francesco, *Presidente*,
» Battaglini Giuseppe,
» Casorati Felice,
» Dini Ulisse,
» Tonelli Alberto, *Segretario relatore*

procedeva, nelle successive, come appare dai processi verbali qui allegati, allo esame dei titoli presentati dai concorrenti, onde dedurne i criteri necessari per giudicare della loro eleggibilità e per istabilire la graduatoria in ordine di merito.

I concorrenti in numero di 6 furono i seguenti:
Raimondi Raimondo,
Bettazzi Rodolfo,
Vivanti Giulio,
Giuliani Giulio,
Besso Davide,
Ricci Gregorio.

Sopra i titoli da essi presentati la Commissione emise il parere qui appresso descritto.

Il sig. dott. Raimondi presenta come titoli i lavori:

1° « Due note geometriche » (Messina, tip. del Foro, 1886);
2° « Appunti di analisi infinitesimale » (idem);
3° « Sugli integrali analoghi agli integrali ellittici » (idem);
4° « Su alcuni sviluppi in serie » (idem, 1887);
5° « Sulla equazione vettoriale della circonferenza » (idem);

i quali tutti furono dalla Commissione unanimemente giudicati di poca importanza, rappresentando alcuni di essi (1 e 5) semplici esercizi di calcolo o di geometria, altri (3) dei casi particolari di teorie già note e molto diffuse, o delle ovvie estensioni di problemi già risoluti (2) o delle facili applicazioni di formule dovute ad altri (4). Il concorrente poi non presenta alcun documento atto ad illuminare la Commissione circa alla sua abilità didattica.

Il sig. Bettazzi, professore nel R. liceo e assistente alla cattedra di calcolo infinitesimale nella R. università di Pisa, presenta le pubblicazioni seguenti:

1° « Sulla impossibilità di certe divisioni » (*Periodico di matematica* per l'insegnamento secondario, 1886);
2° « Sul concetto di numero » (idem.);
3° « I postulati e gli enti geometrici » (idem);
4° « Sui concetti di derivazione e di integrazione delle funzioni di più variabili reali » (*Giornale di matematiche*, vol. XXII);
5° « Sulla rappresentazione analitica delle funzioni di più variabili reali » (Pisa, Nistri, 1886);

Lasciando da parte i primi tre lavori che si riferiscono più specialmente alla matematica elementare (quantunque alcune di quelle teorie trovino posto, qualche volta, anche nelle questioni più delicate dell'analisi e della geometria) e che mostrano nel concorrente un grande amore all'insegnamento che gli è affidato come potrebbero servire a rivelare in lui un abile insegnante dei licei; la Commissione ha rivolto la sua attenzione ai due ultimi lavori (4, 5) i quali si connettono strettamente al moderno indirizzo dell'analisi infinitesimale. Da essi si vede che l'autore ha tratto molto profitto dagli insegnamenti avuti nella università e dai metodi ivi appresi, sui quali modella, estendendoli, tutte le sue ricerche. Non v'ha dubbio che egli mostra di aver molta conoscenza delle delicatissime questioni relative alla possibilità della derivazione e della integrazione delle funzioni. Certamente non può attribuirsi grande originalità nelle sue ricerche, perchè le estensioni che egli fa, si intuiscono, quasi, da chiunque abbia familiari le medesime teorie ristrette al caso delle funzioni di una sola variabile; ma gli resta sempre il merito di aver condotto i suoi lavori con una analisi rigorosa. La Commissione ha però osservato che egli ha da qualche tempo abbandonato cotesti studi di matematica superiore, per dedicarsi ad altri relativi all'attuale suo insegnamento.

Il sig. Vivanti presenta i titoli scientifici seguenti:

1° « Alcuni teoremi sulle funzioni intiere » (*Giornale di matematiche*, vol. XXII, 1884);
2° « Rettifica della nota precedente » (idem);
3° « Sulle funzioni intere trascendenti » (idem);
4° « Ricerche sulle funzioni uniformi di un punto analitico » (idem, 1887);
5° « Démonstration d'un théorème sur les périodes de la fonction élliptique ℘ (u) » (*Annales de l'école normale supérieure*, 1885);
6° « Zur Theorie der binären quadratischen Formen von positiver Determinante » (Zeitschrift, etc. 1887);
7° Idem, (seconda nota).

Le prime tre produzioni si riferiscono alla teoria delle funzioni studiata coi metodi moderni del Weierstrass, limitandosi però alla considerazione delle funzioni intiere e seguendo l'indirizzo tracciato da Laguerre in coteste ricerche; la quinta contiene una dimostrazione elementare di un teorema noto relativo alla funzione ℘ $(u)$ di Weierstrass; nella quarta sono studiate le funzioni uniformi sopra una superficie di Riemann, prendendo le mosse da risultati già ottenuti dal sig. Appel. Tutte quante rivelano nell'autore una estesa coltura ed una discreta attitudine a cotesti studi. Riguardo alle prime tre potrebbero farglisi alcuni appunti e cioè: la scarsezza di risultati nuovi e di qualche importanza; il non aver conservato ai problemi studiati abbastanza generalità (rimprovero questo da estendersi anche al lavoro 4°, nel quale l'idea felice di attenersi ai concetti di Riemann, avrebbe dovuto condurlo a restare in un campo più generale); e finalmente, forse per la troppa fretta di pubblicare i propri lavori, di non aver conservato il necessario rigore nelle dimostrazioni, come ne fanno fede il lavoro 2° e le note ai lavori 1° e 3°. Però il presente fa sperare nell'avvenire una più proficua produzione scientifica. Dai lavori 6° e 7°, nei quali sono esposti alcuni teoremi sulle forme binarie quadratiche nulle e sulla loro equivalenza, risulta che questo concorrente possiede buoni studi anche in questa parte della matematica.

Il sig. Giuliani, professore di matematica nel R. liceo di Lucca, si presenta al concorso coi seguenti titoli scientifici:

1° « Sopra due problemi di induzione magnetica » (*Nuovo Cimento*, 1882);
2° « Sopra la dimostrazione di una formola di analisi » (*Giornale di matematiche*);
3° « Sopra la funzione $P_n$ (*cos. V* per $n$ infinito » (idem, vol. XXII);
4° « Sopra i prodotti infiniti »;
5° « Dei poligoni di area uguale e dei poliedri di volume uguale »;
6° « Sulla potenza ad esponente irrazionale di un numero irrazionale »;
7° « Sulle funzioni di $n$ variabili che soddisfano alla $\Delta^2 = 0$". (*Giornale di matematiche*, 1886).
8° « Sopra certe funzioni analoghe alle sferiche » (idem);
9° « Sopra alcune funzioni analoghe alle funzioni cilindriche » (idem);
10° « Sulla integrabilità di una serie di funzioni » (idem, 1885);
11° « Sulla funzione potenziale della sfera in uno spazio di $n$ dimensioni » (*Nuovo Cimento*, 1887).

Lasciando da parte i due lavori 5° e 6° che si riferiscono a teorie elementari, la Commissione ha preso in esame le altre ricerche, le quali tutte, non esclusa neppure la 1ª, hanno per base l'analisi. Nella 2ª e 3ª l'autore rende più rigorose le dimostrazioni di alcuni teoremi sulle funzioni sferiche e cilindriche, e nella 4ª offre nuove dimostrazioni e dilucidazioni sulla teoria dei prodotti infiniti; nella 7ª, 8ª, 9ª estende al caso di funzioni di più variabili le principali proprietà delle ordinarie funzioni sferiche, e se ne serve per la determinazione della funzione potenziale in uno spazio sferico di $n$ dimensioni, quando siano dati i valori al contorno della derivata lungo la normale. Da tutti questi lavori il Giuliani mostra di possedere estese cognizioni di analisi infinitesimale e di sapere adoperare con rigore i moderni metodi di investigazione: come pure mostra di avere assai attitudine più che a creare del suo, a generalizzare ed estendere le teorie da altri introdotte nella scienza. È deplorevole però che, per la troppa fretta di pubblicare le proprie ricerche, egli sia poco attento nell'esame delle medesime, e quindi si induca a pubblicare delle Note come la 10ª e la 11ª, nella prima delle quali un errore di calcolo, che la Commissione deve logicamente attribuire ad una momentanea

distrazione, infirma i risultati esposti, e nella seconda un troppo affrettato studio di un lavoro del prof. Arzelà lo conduce ad una dimostrazione inesatta.

Il signor Besso, professore di matematiche nell'Istituto tecnico di Roma, presenta un gran numero di lavori, il primo dei quali col titolo:

1° « Sull'integrale seno e l'integrale coseno » — porta la data del 1868, così che fu l'attività scientifica di quasi un ventennio che la Commissione dovette giudicare. Gli altri lavori in ordine di data, sono:

2° « Sopra alcuni integrali doppi » (1872);

3° « Sopra alcuni integrali definiti » (1872);

4° « Sulla serie $\sum_{0}^{\infty} \frac{(-1)^n}{2n+1^m}$ » (1872);

5° « Sull'integrale 5F (X) I X) dX ecc. » (1873);

6° « Sopra un teorema di Dirichlet » (1877).

Questi lavori mostrano nell'autore una conoscenza abbastanza estesa nella teorica degli integrali definiti e in alcune parti di quella delle serie; però già in essi si rivela la tendenza ad intraprendere ricerche senza esaminare prima con cura se quel campo fu mietuto da altri.

I successivi lavori del prof. Besso, posteriori di quattro anni al sopra citati, sono tutti relativi alla teorica delle equazioni differenziali lineari.

Essi sono:

7° « Alcune proporzioni sulle equazioni differenziali lineari » (1881)

8° « Sul prodotto di più soluzioni particolari di una equazione differenziale lineare omogenea, ecc. » (1882);

9° « Di alcune própretà dell'equazione differenziale lineare omogenea del secondo ordine » (1882);

10° « Sopra una classe di equazione del sesto grado risolubili per serie ipergeometriche » (1882);

11° « Di alcune proprietà della equazione differenziale lineare, non omogenea, del secondo ordine » (1882);

12° « Sul prodotto di due soluzioni di due equazioni differenziali lineari omogenee del secondo ordine » (1884);

13° « Sull'equazione del quinto grado » (1884);

14° « Di una classe di equazioni differenziali del terzo ordine integrabili per serie ipergeometriche » (1884);

15° « Sopra una classe di equazioni trinomie » (1884);

16° « Sulle equazioni trinomie e in particolare su quelle del settimo grado » (1884);

17° « Sopra una classse di equazioni differenziali lineari del quarto ordine e sulla equazione del quinto grado » (1885);

18° « Sopra una classe di equazioni differenziali del secondo ordine e sulla equazione del quinto grado » (1886);

Questo complesso di memorie dimostrano certamente nell'autore l'abitudine di lunga meditazione sul tema da lui scelto a studiare, del che ne fa prova il legame esistente fra il maggior numero delle memorie stesse. Da alcune citazioni può arguirsi che a lui non sono ignote le recenti ricerche di Schwarz, di Halphen, di Goursat ed altri sulla teorica delle equazioni differenziali lineari; ma anche in questa parte dell'attività scientifica del prof. Besso devesi notare qualche difetto di cultura, per esempio la teoria degli invarianti delle equazioni differenziali lineari dovuta a Laguerre, Halphen ed altri, la conoscenza della quale avrebbe potuto farlo accorto che alcuni suoi teoremi sulle equazioni differenziali lineari del quart'ordine che egli considera, erano già noti, e avrebbe potuto dare agli altri maggiore chiarezza.

Salvo queste poche mende, gli ultimi lavori accennati sono degni di considerazione e dimostrano nel concorrente l'attitudine ad un insegnamento di analisi, superiore a quello che attualmente deve impartire.

Finalmente, il sig. Ricci, professore straordinario di fisica matematica nella R. università di Padova, presenta una serie di lavori che possono distinguersi in tre gruppi:

I° *Lavori di fisica matematica:*

1° « Sulla teoria elettrodinamica di Maxwell » (1877);

2° « Sulle funzione potenziale dei conduttori di correnti galvaniche costanti » (1882);

3° « Sulla integrazione della equazione $\Delta^2 \,u = f$ » (1885).

II° *Lavori intorno alle equazioni differenziali:*

4° « Sopra alcuni sistemi di equazioni differenziali » (1883);

5° « Sui sistemi di integrali indipendenti di una equazione lineare ed omogenea a derivate parziali del primo ordine » (1886).

6° *Idem* (seconda memoria), (1886).

III° *Lavori sulla teoria delle forme differenziali quadratiche:*

7° « Principi di una teoria delle forme differenziali quadratiche » (1884);

8° « Sui parametri e gli invarianti delle forme differenziali quadratiche » (1885);

9° « Sulla derivazione covariante di una forma quadratica differenziale » (1887).

Per la natura della cattedra posta a concorso, era più specialmente sui lavori del 2° e 3° gruppo che la Commissione doveva rivolgere la propria attenzione, sebbene già quelli del 1° dimostrino nell'autore estese cognizioni di calcolo infinitesimale.

Devesi notare dapprima, rispetto ai lavori del 2° e 3° gruppo, che i medesimi non sono indipendenti, che cioè furono le ricerche sulle forme differenziali quadratiche le quali aprirono al Ricci la via allo studio dei sistemi d'integrali indipendenti delle equazioni lineari a derivate parziali del primo ordine, e lo condussero ad una importante generalizzione di alcuni noti risultati, ottenuti dal Darboux (*Annales de l'Ecole Normale Supérieure*, t. VII). L'argomento della principale memoria del prof. Ricci « Principi di una teorica delle forme differenziali quadratiche », aveva già attirato l'attenzione dei geometri, e noteremo fra essi il Riemann, il Christoffell, il Lipschitz, lo Schlaeffli, il Beltrami, il Casorati, ecc., ed il Ricci, ne' suoi lavori sul medesimo argomento, mostra di conoscere completamente le precedenti ricerche. Ma il metodo da lui adottato, l'introduzione cioè del nuovo criterio da lui denominato *classe*, come ha contribuito a dare a quella teoria una nuova base sostanziale, così condusse l'autore a risultati non peranche noti. Basterebbe questo lavoro e gli altri due che ad esso si connettono per dichiarare il prof. Ricci degno della cattedra cui aspira.

Nè minor valore ha l'altra memoria (II, 5°) citata. Anche in questa l'equazione dall'autore denominata: « equazione algebrica caratteristica », costituisce un nuovo elemento essenziale nello studio delle equazioni a derivate parziali del primo ordine, e stabilisce, in questa teoria, un nuovo mezzo di classificazione fecondo di risultati.

Le memorie del prof. Ricci si distinguono anche per molta chiarezza di esposizione; forse qualche critica potrebbe farsi agli algoritmi da lui adottati, seguendo altri autori, perchè, non necessariamente, troppo complicati; ma la chiarezza del dettato vince anche questo lieve difetto.

Esaminati così e discussi, nel modo che abbiamo, il più brevemente possibile, riferito, i titoli presentati, la Commissione, dichiarandosi a sufficienza illuminata sul merito dei concorrenti, ha proceduto alla votazione segreta, per *si* e per *no*, circa la eleggibilità dei medesimi.

Risultarono così:

*Eleggibili:*

Ricci Gregorio con cinque *si*;
Besso Davide con cinque *si*;
Giuliani Giulio con quattro *si* e un *no*;
Vivanti Giulio con quattro *si* e un *no*;
Bettazzi Rodolfo con tre *si* e due *no*;

*Ineleggibili:*

Raimondi Raimondo con cinque *no*.

In quanto al merito relativo dei concorrenti dichiarati eleggibili, la Commissione si è trovata concorde nel riconoscere che dovesse porsi per primo il Ricci, e poi, in ordine successivo, Besso, Giuliani, Vivanti, Bettazzi.

Finalmente, nella determinazione dei punti da assegnarsi ad ognuno di essi, procedendo nell'ordine e colle norme stabilite dal regolamento, la Commissione è stata unanime nell'assegnare

al Ricci punti *50*;
al Besso punti *47*;
al Giuliani punti *40*;
al Vivanti punti *39*;
al Bottazzi punti *35*;

Dopo ciò la Commissione propone la nomina del Ricci a professore straordinario di calcolo infinitesimale nella R. università di Modena, riconoscendo che, pei suoi meriti scientifici, potrebbe degnamente occuparla anche nel grado di ordinario.

Roma, 12 ottobre 1887.

Francesco Brioschi, *Presidente*
F. Casorati
G. Battaglini
U. Dini
A. Tonelli, *Relatore.*

Per copia conforme
*Il Segretario del Consiglio Superiore*
TIRATELLI.

## LA R. ACCADEMIA DELLA CRUSCA

veduta la disposizione testamentaria del prof. ab. Luigi Rezzi di Piacenza, morto in Roma il 23 di gennaio 1857;

veduto il R. decreto, del dì 14 settembre 1886, che erige in Ente morale il premio istituito dal nominato professore Rezzi, affidandone in perpetuo l'amministrazione alla R. Accademia della Crusca, e ne approva lo Statuto;

veduto il detto Statuto;

apre un concorso per tutti gli italiani di qualunque parte del territorio geograficamente italiano, a opere in verso e in prosa, con il premio di lire *cinquemila*, secondo i modi assegnati dallo Statuto nei seguenti articoli:

Art. 5. Nelle opere presentate devono verificarsi le seguenti condizioni, espressamente determinate dal testatore:

*a)* che non siano state divulgate per la stampa, nè in altro qualsiasi modo;

*b)* che siano condotte secondo i principî e gli esempî dei grandi maestri, greci, latini e italiani;

*c)* che siano dettate nella pura ed efficace favella usata dai nostri migliori scrittori, lontana per altro da ogni affettazione;

*d)* che trattino di argomento utile ed acconcio a migliorare i costumi, e non avversino il sentimento religioso cristiano.

Art. 6. Per conseguire il premio, l'opera dovrà avere non solamente un merito relativo rispetto alle altre presentate; ma altresì un merito assoluto, da dare fondamento a sperare che vivrà in avvenire.

Art. 8. L'opera premiata dovrà essere data alle stampe, a conto dell'autore, che ne conserverà la proprietà. E solamente alla presentazione del libro stampato gli sarà pagato il premio. Dovrà darne all'Accademia cinquanta esemplari.

Il termine assegnato alla presentazione è di due anni, che spireranno col giorno ultimo di agosto 1890.

Le opere inviate al concorso dovranno essere indirizzate franche di porto alla segreteria dell'Accademia della Crusca.

Ogni opera dovrà essere contrassegnata da un motto che verrà ripetuto sulla sopraccarta di una lettera suggellata ove sia scritto il nome e il domicilio dell'autore.

Finito il concorso, le opere dovranno essere ritirate entro tre mesi dai loro autori, o da persona da essi autorizzata. Trascorso quel tempo, l'Accademia non risponde della loro custodia. 4

# PARTE NON UFFICIALE

## TELEGRAMMI

(AGENZIA STEFANI)

MILANO, 26. — Il Re e la Regina di Portogallo partono oggi, al tocco, da Monza, alla volta di Venezia.

MILANO, 26. — Il Re e la Regina di Portogallo, provenienti da Monza, sono giunti alle ore 1,20 pom. a questa stazione e sono ripartiti alle ore 1,30 per Venezia, dopo essere stati ossequiati dal generale Morra, dal consigliere delegato e dal colonnello dei carabinieri.

VENEZIA, 26. — I Reali di Portogallo, con il loro seguito, sono qui giunti alle 7 1[2 pomeridiane, ossequiati alla stazione dalle autorità.

Scesero all'albergo Danieli.

PADOVA, 26. — Ebbe luogo l'inaugurazione del Congresso dei viticultori veneti. Numerosissimi sono gli intervenuti e fra essi vi sono i rappresentanti di altre regioni.

Pronunciarono applauditi discorsi, Keller, presidente del Comizio agrario; l'on. Domenico Berti, presidente della Società generale dei viticultori, il prefetto e il sindaco. L'on. Berti espose specialmente lo scopo e l'utilità del Congresso.

Oggi cominciano le discussioni.

PADOVA, 26. — Il Congresso dei viticultori veneti ha eletto a presidente l'on. Berti, a vice-presidente il professore Keller, a segretario generale Cettolini ed a segretari Bullo e Mazzon.

DETMOLD, 26. — L'Imperatore è qui arrivato iersera, e vi ebbe accoglienza entusiastica.

La città era illuminata.

Al pranzo offerto a S. M. il principe fece un brindisi all'Imperatore, a cui tutti i cuori tedeschi sono devoti.

L'Imperatore, ringraziando, espresse la convinzione che i figli del Principato di Lippe, che diedero il loro sangue per l'unità della Germania, saranno animati dagli stessi sentimenti anche in avvenire.

BRUXELLES, 26. — Parecchi giornali cattolici si pronunziano contro il progetto di una manifestazione, a Lovanio, in favore del ristabilimento del potere temporale del Papa.

NEW-YORK, 26. — La circolazione è interrotta su parecchie linee ferroviarie dell'Alabama, del Kentuky, del Tennessee e del Mississipi, causa il pànico degli abitanti, che fanno osservare rigorosamente le quarantene.

ATENE, 26. — I giornali dànno come ufficiale la notizia del matrimonio del principe Giorgio di Grecia colla seconda figlia del duca di Chartres.

PARIGI, 26. — Si crede che le Camere si riapriranno il 15 ottobre.

PIETROBURGO, 26. — Il Sultano invierà Fuad pascià e Mustafà pascià a salutare lo Czar a Tiflis.

SAINT-ETIENNE, 26. — Un serio conflitto ebbe luogo stamane nelle miniere.

Una banda di sessanta scioperanti voleva impedire ai lavoratori di discendere nei pozzi.

I lavoratori hanno resistito e scambiato colpi di bastone e di coltello.

Tutti i combattenti rimasero più o meno malconci.

I gendarmi accorsero e arrestarono sei scioperanti, che i compagni tentarono di liberare. I gendarmi dovettero sguainare la sciabola.

BERLINO, 26 — Il conte di Solms, ambasciatore di Germania presso S. M. il Re d'Italia, si è recato stamane a Friedrichsruhe a visitare il principe di Bismarck.

CAIRO, 25. — Il generale Grenfell e il colonnello Kitchener, che ora fanno ritorno in Egitto dall'Inghilterra, si recheranno a Suakim appena giunti in Egitto.

È probabile che altri rinforzi, fra cui forse della cavalleria, saranno inviati presto a Suakim.

## Listino Officiale della Borsa di commercio di Roma del dì 26 settembre 1888

| VALORE AMMESSI A CONTRATTAZIONE DI BORSA | GODIMENTO | Valore nominale | Capitale versato | PREZZI IN CONTANTI | Corso Med. | PREZZI NOMINALI |
|---|---|---|---|---|---|---|
| RENDITA 5 0/0 prima grida | 1° luglio 1888 | — | — | » | » | » |
| RENDITA 5 0/0 seconda grida | — | — | — | » | » | 98 45 p. con |
| Detta 3 0/0 prima grida | 1° aprile 1888 | — | — | » | » | » |
| Detta 3 0/0 seconda grida | » | — | — | » | » | 65 50 |
| Certificati sul Tesoro Emissione 1860-64 | » | — | — | » | » | 99 30 |
| Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0 | » | — | — | » | » | 97 » |
| Prestito Romano Blount 5 0/0 | » | — | — | » | » | 97 » |
| Detto Rothschild 5 0/0 | 1° giugno 1888 | — | — | » | » | 99 » |
| **Obbligazioni municipali e Credito fondiario.** | | | | | | |
| Obbligazioni Municipio di Roma 5 0/0 | 1° luglio 1888 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette 4 0/0 prima emissione | 1° aprile 1888 | 500 | 500 | » | » | 477 » |
| Dette 4 0/0 seconda emissione | » | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette 4 0/0 terza emissione | » | 500 | 500 | » | » | » |
| Obbligazioni Credito Fondiario Banco Santo Spirito | » | 500 | 500 | » | » | 473 » |
| Dette Credito Fondiario Banca Nazionale | » | 500 | 500 | » | » | 474 » |
| Dette Credito Fondiario Banco di Sicilia | » | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette Credito Fondiario Banco di Napoli | » | 500 | 500 | » | » | » |
| **Azioni Strade Ferrate.** | | | | | | |
| Azioni Ferrovie Meridionali | 1° luglio 1888 | 500 | 500 | » | » | 795 » |
| Dette Ferrovie Mediterranee | » | 500 | 500 | » | » | 650 » |
| Dette Ferrovie Sarde (Preferenza) | » | 250 | 250 | » | » | » |
| Dette Ferrovie Palermo, Marsala, Trapani 1ª e 2ª Emiss. | 1° aprile 1888 | 500 | 500 | » | » | » |
| **Azioni Banche e Società diverse.** | | | | | | |
| Azioni Banca Nazionale | 1° gennaio 1888 | 1000 | 750 | » | » | 2100 » |
| Dette Banca Romana | 1 luglio 1888 | 1000 | 1000 | » | » | » |
| Dette Banca Generale | » | 500 | 250 | » | » | 680 » |
| Dette Banca di Roma | » | 500 | 250 | » | » | » |
| Dette Banca Tiberina | » | 200 | 200 | » | » | 390 » |
| Dette Banca Industriale e Commerciale | 1 gennaio 1888 | 500 | 500 | » | » | 581 » |
| Dette Banca detta (Certificati provvisori) | 1° aprile 1888 | 500 | 250 | » | » | 560 » |
| Dette Banca Provinciale | 1 luglio 1888 | 250 | 250 | » | » | 240 » |
| Dette Società di Credito Mobiliare Italiano | » | 500 | 400 | » | » | 985 » |
| Dette Società di Credito Meridionale | 1° genn. 1888 | 500 | 500 | » | » | 515 » |
| Dette Società Romana per l'Illuminazione a Gaz Stam. | » | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette Società detta (Certificati provvisori) 1888 | » | 500 | 250 | » | » | 1210 » |
| Dette Società Acqua Marcia | 1 luglio 1888 | 500 | 500 | » | » | 1880 » |
| Dette Società Italiana per Condotte d'acqua | 1° gennaio 1888 | 500 | 250 | » | » | 438 » |
| Dette Società Immobiliare | 1 luglio 1888 | 500 | 380 | » | » | » |
| Dette Società dei Molini e Magazzini Generali | » | 250 | 250 | » | » | 352 » |
| Dette Società Telefoni ed Applicazioni Elettriche | 1° gennaio 1888 | 100 | 100 | » | » | » |
| Dette Società Generale per l'illuminazione | 1° gennaio 1888 | 100 | 100 | » | » | 85 » |
| Dette Società Anonima Tramwai Omnibus | 1° gennaio 1888 | 250 | 250 | » | » | » |
| Dette Società Fondiaria Italiana | 1 luglio 1888 | 150 | 150 | » | » | 240 » |
| Dette Società delle Miniere e Fondite di Antimonio | 1° aprile 1888 | 250 | 250 | » | » | » |
| Dette Società dei Materiali Laterizi | » | 250 | 250 | » | » | » |
| Dette Società Navigazione Generale Italiana | 1° gennaio 1888 | 500 | 500 | » | » | 365 » |
| Dette Società Metallurgica Italiana | » | 500 | 500 | » | » | 590 » |
| **Azioni Società di assicurazioni.** | | | | | | |
| Azioni Fondiarie Incendi | 1 luglio 1888 | 500 | 100 | » | » | 500 » |
| Dette Fondiarie Vita | » | 250 | 125 | » | » | 250 » |
| **Obbligazioni diverse.** | | | | | | |
| Obbligazioni Ferrovie 3 0/0, Emissione 1887 | » | 500 | 500 | » | » | 303 50 |
| Obbligazioni Società Immobiliare | 1° aprile 1888 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette Società Immobiliare 4 0/0 | » | 250 | 250 | » | » | 502 » |
| Dette Società Acqua Marcia | 1° luglio 1888 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette Società Strade Ferrate Meridionali | 1° aprile 1888 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette Società Ferrovie Pontebba-Alta Italia | 1° luglio 1888 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette Società Ferrovie Sarde nuova Emissione 3 0/0 | 1° aprile 1888 | 500 | 500 | » | » | » |
| Dette Soc. Ferrovie Palermo-Marsala-Trapani I. S. (oro) | » | 300 | 300 | » | » | » |
| Dette Società Ferrovie Marsala-Palermo-Trapani II. | 1° luglio 1888 | 300 | 300 | » | » | » |
| **Titoli a quotazione speciale.** | | | | | | |
| Buoni Meridionali 6 0/0 | » | 500 | 500 | » | » | » |
| Obbligazioni prestito Croce Rossa Italiana | 1° aprile 1888 | 25 | 25 | » | » | » |

| Sconto | CAMBI | | PREZZI MEDI | PREZZI FATTI | PREZZI NOMINALI |
|---|---|---|---|---|---|
| 3 1/2 | Francia | 90 g. | » | » | 99 82 1/2 |
| | Parigi | chèques | » | » | 100 75 |
| 4 | Londra | 90 g. | » | » | 25 35 |
| | | chèques | » | » | » |
| | Vienna e Trieste | 90 g. | » | » | » |
| | Germania | 90 g. | » | » | » |
| | | chèques | » | » | » |

**Prezzi in liquidazione:**

Ren. Italiana 5 % 1ª grida 98 47 1/2, fine corr.

Az. Banca Romana 1172, fine corr.

Az. Banca di Roma 750, fine pross.

Az. Soc. di Credito Meridionale 1525, fine pross.

Az. Soc. Immobiliare 992, fine pross.

Az. Soc. An. Tramway Omnibus 335, fine corr. 337 50 fine pross.

Risposta dei premi. . . . } 27 settembre
Prezzi di Compensazione }
Compensazione . . . . . . 28 id.
Liquidazione. . . . . . . 29 id.

Sconto di Banca 5 1/2 0/0. — Interessi sulle anticipazioni

*Il Sindaco:* MARIO BONELLI.

Media dei corsi del Consolidato italiano a contanti nelle varie Borse del Regno nel dì 25 settembre 1888:

Consolidato 5 0/0 lire 98 456.
Consolidato 5 0/0 senza la cedola del semestre in corso lire 96 286.
Consolidato 3 0/0 nominale lire 63 352.
Consolidato 3 0/0 id. senza cedola id. lire 62 060.

V. TROCCHI, *presidente*.

TUMINO RAFFAELE, Gerente — Tipografia della GAZZETTA UFFICIALE.